Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 14 (1872)

Heft: 20-21

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno XIV. 15 Ottobre 1872 N. 20 e 21.

L'EDUCATORE
DELLA
SVIZZERA ITALIANA

GIORNALE PUBBLICATO PER CURA DELLA SOCIETA' DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO.

Si pubblica due volte al mese— Prezzo d'abbonamento per un anno fr. 5: per un semestre fr. 3 per tutta la Svizzera — Pei Maestri elementari il prezzo d' abbonamento annuo è di fr. 2, 50.

SOMMARIO: Atti della Società Demopedeutica — Scuola Cantonale di Metodo — Sottoscrizione a favore dell'Asilo del Sonnenberg — Cronaca.

ATTI
della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo.

*Adunanza sociale XXXII^a^*
tenutasi in Lugano nei giorni 21 e 22 settembre 1872.

La Società degli Amici dell'Educazione del Popolo si radunava in sessione annuale alle ore 2 pom. del 21 settembre in Lugano, nel locale ad uso già d'oratorio presso il Liceo cantonale, convenientemente addobbato per cura della Commissione Dirigente. Le operazioni procedettero nell'ordine stabilito dal programma 6 settembre, pubblicato dal giornale sociale, e riprodotto da quasi tutti i periodici del Cantone.

Si constatò la presenza dei soci seguenti:

1. Battaglini avv. Carlo, *pres.*
2. Ferri prof. Giov., *vice-pres.*
3. Gabrini dott. Ant., *memb. del C.*
4. Nizzola prof. Giovanni, *segret.*
5. Vannotti prof. Giov., *tesoriere.*
6. Biraghi prof. Federico.
7. Avanzini prof. Achille.
8. Bazzi prof. Graziano.
9. Caldelari Giuseppe, maestro.
10. Vannotti Francesco, *id.*
11. Orcesi dirett. Giuseppe.
12. Rusconi avv. Filippo.
13. Lubini ispett. Giulio.
14. Pessina prof. Giovanni.

15. Fontana farm. Carlo.
16. Varenna avv. Bartolomeo.
17. Vegezzi avv. Gerolamo.
18. Fontana dott. Pietro.
19. Ghiringhelli can. Giuseppe.
20. Gatti Domenico, giudice.
21. Grassi prof. Giuseppe.
22. Azzi ispett. Francesco.
23. Airoldi avv. Giovanni.
24. Bossi Bartolomeo, giudice.
25. Agnelli rag. Domenico.
26. Radaelli Sara, maestra.
27. Stefani Filomena, *id.*
28. Tarilli prof. Carlo.
29. Massieri prof. Luigi.
30. Ruvioli ispett. Lazzaro.
31. Nicelli prof. Carlo.

Il Presidente, aprendo la sessione, dà il benvenuto ai Soci qui accorsi da diversi punti del Cantone, e si felicita di poter dirigere le operazioni della 32ª adunanza d'una Società che conta ormai 35 anni di vita, e che è pur sempre piena di forza e di attività. Essa tien vivo nel Ticino lo spirito d'associazione, ci procaccia l'occasione di adunarci in convegni geniali, e di scambiare le idee ed i sentimenti, nel tempo stesso che ci occupiamo di discussioni e deliberazioni utili e positive. E intanto che diverse associazioni nacquero, vissero e disparvero, la nostra ha messo profonde radici nel popolo ticinese. Ma essa è nata in un tempo in cui il Ticino moveva i primi passi sulla via dell'istruzione popolare, e gli fu d'un potentissimo aiuto a procedere ardito su questa via; e si può asserire che ogni buona idea, ogni buona istituzione che il paese ha veduto sorgere, trovò il suo primo germe, od il suo più valido propugnatore, nel seno della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo. Ma ora che molti bisogni in fatto di scuole sono soddisfatti, noi potremmo allargare il circolo della nostra azione. La Società raccoglie nel proprio seno tutti gli elementi della pubblica coltura, ma non a tutti è data occasione di recarvi il frutto de' loro studi e delle loro cognizioni. Laonde io penso — così continua l'on. Presidente nel suo discorso, che qui procuriamo di riassumere per sommi capi — io penso che sia giunto il tempo di fare della nostra associazione la pietra angolare delle associazioni ticinesi. Diversi tentativi si sono fatti per creare società di statistica, di storia, di paleografia, ecc. ma tutti fal-

lirono. Orbene, la nostra Società ha in sè i mezzi di riuscirvi. Basta che noi formiamo in essa delle Commissioni speciali, intorno alle quali possano riunirsi i diversi elementi di coltura, e trovare ciascuno un centro omogeneo a' proprii studi, alle proprie tendenze. Ed è sotto questo riguardo che in oggi la Commissione dirigente vi sottopone le proposte che già conoscete, e che furono pubblicate sull'ultimo numero del giornale sociale, in seguito al rapporto sul riordinamento delle biblioteche.

Dichiarata aperta la sessione annuale ordinaria, si invitano i Soci che avessero proposte a fare per ammissione di nuovi membri, a presentarle in iscritto all'ufficio della presidenza.

Il prof. Avanzini propone:

1. Turri Regina maestra della scuola maggiore di Tesserete;

Il presidente Battaglini propone:

2. Veladini Pasquale tipografo in Lugano;
3. Lemonnier Carlo, di Parigi, vice-presidente del Congresso della Pace;

Il vice-presidente Ferri:

4. Zweifel Gaspare professore a Lugano;
5. Defilippis Antonio architetto di Lugano;
6. Raposi Federico di Lugano;

Il dott. Gabrini:

7. Reclus Eliseo geografo a Lugano;

Il can.° Ghiringhelli:

8. Rossi prof. Alessandro di Sessa;
9. Colombi avv. Luigi di Bellinzona;

Il dott. Fontana:

10. Croci archit. Antonio professore a Tesserete;

L'avv. Azzi:

11. Morosini avv. Giuseppe di Lugano.

Messi in votazione uno ad uno, i suddetti proposti vengono tutti accettati.

Trovandosi presenti nella sala i signori Morosini, Turri Regina e Colombi, sono invitati a prender parte alle deliberazioni.

Così viene portato a 34 il numero dei Soci presenti a questa prima seduta.

Il Segretario della Commissione Dirigente rende conto dell'annuale gestione colla lettura della seguente relazione:

Onorevoli Soci! — Permettete che a nome della Commissione Dirigente vi parli di quel poco che abbiamo fatto in questo primo periodo della nostra biennale gestione per non venir meno all'incarico da voi affidatoci, e condurre avanti alla meglio il carro della vecchia nostra Società. Nè vi rincresca se chiamo *vecchia* la Società nostra; è questo per lei un titolo di gloria, se si considera che ad onta de' suoi 35 anni di vita e della sua trentaduesima sessione generale, è pur sempre vegeta e prosperosa, seguendo, per forza vitale, un ordine, direi quasi, opposto a quello segnato dalla natura: essa invecchiando ringiovanisce. Nè questa è millanteria o vanità: fra le Società filantropiche del Ticino la nostra è la più antica, e, diciamolo, la più attiva.

Il numero dei Soci cresce ogni anno, sebbene ogni anno alcuni ne muoiano ed altri si ritirino. Attualmente i membri effettivi sono 427, oltre a 45 abbuonati al giornale sociale: laonde anche l'*Educatore* ha un numero di lettori assai ragguardevole.

E giacchè siamo all'*Educatore* non vo' passare sotto silenzio il desiderio da più parti espresso di veder resa più frequente la pubblicazione di questo periodico. L'idea non è nuova, ed ha già formato argomento delle vostre discussioni; ma giacchè la si presenta con una tal quale insistenza, e per le proposte commissioni in cui suddividere la nostra Società necessitando anche una certa ampliazione nella stampa, non sarà inutile ritornarvici. Noi, a dir vero, ci siamo occupati del modo col quale poter soddisfare anche al desiderio, degno d'encomio, dei nostri Soci maestri; ed ecco qual mezzo, del resto assai ovvio, ci sarebbe ricorso al pensiero. Come via di prova sospendere la pubblicazione dell'*Almanacco;* assegnare parte della gratificazione annua dei 100 fr. alla Redazione del giornale in aggiunta dei fr. 200 che riceve attualmente; e parte allo stampatore per qualche maggior incomodo; e far sì che il giornale esca *ogni settimana* in fascicoli di almeno *otto pagine* invece di 16. Così la sua periodicità sarebbe più frequente; ed il costo in più per la Società si limiterebbe alla sopratassa di trasporto all'Ufficio delle Gazzette. Perdiamo l'Almanacco, è vero, ma abbiamo il vantaggio di rendere più interessante il giornale sociale, e farlo rispondere eziandio alle

esigenze di quegl' insegnanti che s' appigliano ad altre pubblicazioni non sempre decorose ed utili. — Voi, cari Soci, esaminerete questi pensieri, e li sottoporrete alle vostre saggie deliberazioni.

Collezione dei giornali sociali. — Da lungo tempo era lamentata la mancanza nell'Archivio sociale di una raccolta completa dei giornali che ebbero vita per cura della nostra Società, e che dalla sua fondazione in poi ne difesero gl' interessi e propagarono i principî. La Commissione Dirigente s' accinse all'opera; ed ora siamo lieti di annunciarvi che un nostro appello ai Soci ha trovato eco, e tutti i periodici sociali dal 1841 al 1872 inclusivamente si trovano in nostro possesso. Non ci manca che l'*Amico del Popolo* del 1847. Rimandiamo al N. 14 dell'*Educatore*, anno corrente, chi desiderasse conoscere i donatori dei periodici in discorso. Disposizione fu presa perchè una copia dell'organo sociale venga spedita alla Direzione mano mano che vede la luce, ed un' altra rimanga presso l'editore per essere a fin d'anno legata e spedita all'Archivio, come si pratica col *Foglio Officiale* presso le Municipalità. Ma conviene provvedere a che non succeda una futura dispersione; e noi opiniamo che la collezione non abbia a seguire l'ambulanza della sede della Commissione Dirigente, e venga invece depositata nella *Libreria patria* fondata presso questo Liceo dal nostro benemerito socio dott. Lavizzari, alla quale possiamo alla nostra volta donare le copie dei suddetti giornali che risultano doppie. Ivi sarebbero sempre a nostra disposizione, e potrebbero venir consultati sopra luogo da chi n' avesse bisogno. Speriamo che la nostra opinione sarà condivisa dall'Assemblea.

Manuale d'igiene per le scuole. — Abbiamo ritirato dal sig. dottor L. Ruvioli il manoscritto sull'Igiene delle scuole da noi premiato dietro concorso nel 1866, ed ora dobbiamo provvedere alla stampa. La Commissione perciò vi chiede l'autorizzazione di procedere senza indugio a siffatta bisogna, unitamente ai crediti che occorressero per eventuali anticipazioni.

Scuola Magistrale, Gineceo e riordinamento delle scuole minori. — Nella sessione di Chiasso fu deliberato d' insistere presso i Consigli della Repubblica affinchè passino una volta il Rubicone, e risolvano finalmente di migliorare la posizione economica dei nostri docenti, e d' istituire in pari tempo la Scuola Magistrale che provveda all'insufficienza del Corso bimestrale di Metodo. Il Comitato che ci ha preceduti (a quanto rilevasi dal copia-lettere) richiamò la cosa alla memoria del Gran Consiglio (11 settembre 1871); e noi non abbiam creduto necessario di ritornarvi, dal momento che il Gran Consiglio

stesso, occupandosene nell'ultima sessione primaverile, invitò il Governo a presentare un progetto per la sessione di novembre. Confidiamo che i Soci nostri che siedono in quei Consessi sapranno validamente propugnare quanto è nei voti più volte espressi della nostra Società.

Il Comitato precedente ha pure, col 13 dicembre u. s., insinuata al lod. Consiglio di Stato la memoria del nostro socio Pollini sulla necessità di dotare il Cantone d'un istituto superiore femminile, ed il relativo rapporto della Commissione speciale che riferì appoggiando la memoria stessa; e fece pur avere allo stesso Consiglio il progetto dell'altro nostro socio, sig. can. Ghiringhelli, sul riordinamento parziale delle scuole elementari. Ciò vi diciamo in via d'informazione, e facciamo voti che quegli scritti, assai pregevoli per concetti e per forma, non dormano troppo lungamente negli archivi in cui forse giacciono inosservati.

Oggetti allo studio del Comitato. — Speciali rapporti, che abbiam fatto pubblicare sull'*Educatore* (N. 18) prima dell'odierna Assemblea, formeranno argomento delle vostre deliberazioni. Essi riguardano: gli asili infantili, la ginnastica militare, le scuole di ripetizione, il riordinamento delle biblioteche, i libri di premio e gli *spazzacamini*, questa classe miserabile di fanciulli che forma una *tratta di bianchi* forse più vergognosa di quella dei negri, se teniam conto della condizione d'incivilimento del paese in cui avviene. — Al rapporto su quest'ultimo oggetto, giunto troppo tardi, la Commissione Dirigente non ha potuto aggiungere a stampa le proprie conclusioni, ma essa vi proporrebbe: « Di comunicare copia del rapporto del nostro socio prof. Curti al lod. Consiglio di Stato, perchè ne faccia soggetto di seria considerazione, e vegga se non sia il caso di accrescere le comminatorie penali stabilite dalle leggi comunale e scolastica, onde obbligare i padri di famiglia e tutori ad adempiere ai doveri dell'educazione ed istruzione obbligatoria, prescrivendo delle pene ai renitenti (p. e. la privazione della libertà), sull'esempio dei codici penali moderni, ed estendendo le sanzioni non solo al caso degli spazzacamini, ma in genere a tutte le parti del Cantone ».

Istruzione dei garzoni ne' laboratoi privati. — Per meglio studiare la condizione dei fanciulli occupati nelle fabbriche e nei privati laboratoi, e promovere le opportune misure perchè non vengano defraudati della dovuta istruzione, abbiam diramato 44 circolari (27 giugno) unitovi un formulario di 9 domande. Con esse pregavamo i capi delle fabbriche, a cui erano dirette, di riempire il formulario

e retrocederlo entro tutto luglio. Sopra 44, soltanto 21 hanno risposto col rimando del formulario; 3 o 4 risposero a voce che non avevano fanciulli al di sotto de' 16 anni, oppure che non li ammettevano se non sufficientemente istruiti, così richiedendo la natura dei loro opifici. Noi tendiamo a credere che eguali ragioni avessero la più parte degli altri che non ritornarono la scheda: avran creduto inutile rispondere, non avendo materia all'uopo.

Il risultato complessivo delle avute informazioni non è, a dir vero, troppo sconfortante, come dapprima lo temevamo. Sopra 35 ragazzi, quasi tutti da' 10 a' 16 anni, e sopra 234 fanciulle, appena 17 sarebbero analfabeti. In questi però, che son tutti ticinesi, non figurerebbe (così dicono alcune schede) un picciol numero di ragazze provenienti dal vicino regno. Abbiamo inoltre rilevato che la maggior parte dei giovanetti operai vivono presso le loro famiglie e frequentano o le scuole comunali o le scuole di ripetizione laddove sono attivate. La Commissione speciale a cui vorrete demandare l'esame delle informazioni da noi assunte, potrà suggerire i mezzi più acconci a togliere anche gli ostacoli che tuttavia si oppongono sia ad un miglior trattamento, sia ad una più completa istruzione dei fanciulli impiegati nei laboratoi. A ciò ottenere ci pare dover riuscire efficace *l'intervento dell'Autorità municipale e degli Ispettori scolastici, affinchè tutti i fanciulli abitanti nei Comuni, qualunque ne sia l'origine, siano obbligati a frequentare le scuole, tenendone risponsabili i capi di fabbrica in luogo dei capi di famiglia.*

Apicoltura. — Una relazione particolareggiata della Direzione dell'Istituto apistico, alla cui fondazione ebbe egregia parte la nostra Società, vi farà edotti dell'avviamento datogli in questo primo anno d'esistenza.

Per ciò che concerne le arnie distribuite come sussidio ad alcuni maestri (e fino a questo giorno sono 56 se non ci furono dimenticanze di registro) dobbiamo confessare non senza dolore che da vari anni i risultati non corrisposero in generale alle comuni aspettative. Vuoi per inclemenza delle stagioni, vuoi per incuria o per imperizia delle persone a cui vennero affidate, le arnie non solo non moltiplicarono, ma andarono sempre più deperendo. D'altra parte il più dei sussidiati non si danno premura, neppure se richiesti, di fornire alla Commissione Dirigente le volute informazioni: e siffatta trascuranza è deplorevole, sia perchè non possiamo formulare un giudizio sicuro sulla convenienza ed utilità della distribuzione, sia perchè non ci si dà il necessario materiale per una statistica annua su tale faccenda.

— Non soddisfatta la vostra Commissione dei risultamenti ottenuti, osa esprimervi una sua opinione. Vorrebbe che *si sospendesse l'annua elargizione di alcune arnie-api ai maestri, e si stabilisse invece un sussidio annuo di 50 franchi alla cassa di mutuo soccorso dei maestri stessi.* E vorrebbe aggiungere che tal somma abbia a servire come tassa d'entrata ai primi 10 maestri, tenuti a pagarla, che si fanno inscrivere nella Società di Mutuo Soccorso; oppure valgano a ridurre alla metà la tassa del primo anno di quei nuovi soci che dallo Statuto sono esonerati dal pagamento d'ingresso. Con ciò daremo incremento alla buona istituzione, e renderemo più generale e forse più reale il benefizio nostro.

Asilo del Sonnenberg. — Per la terza volta la nostra Società, a mezzo della Commissione Dirigente, volle prender l'iniziativa d'una pubblica sottoscrizione a favore del benefico asilo pei fanciulli discoli della Svizzera cattolica. L'esito fu felice, come rileverete dalla relazione del collettore centrale sig. can. Ghiringhelli. Noi chiediamo soltanto la vostra approvazione per la somma di fr. 50 colla quale abbiam creduto bene d'aprire la lista delle offerte. Sarebbe stato nostro desiderio d'erogare una somma più rilevante; ma lo stato finanziario dell'annata in corso non ce lo permise.

Rappresentanze ai Congressi di Ginevra e Venezia. — Ci è grato comunicarvi che la nostra Società ha veduto accolta molto favorevolmente una propria Delegazione al Congresso scolastico tenutosi in Ginevra negli ultimi giorni del passato luglio; e dobbiamo saperne grado al patriotismo e al disinteresse del nostro socio Ghiringhelli, che ne assunse l'incarico da noi formalmente conferitogli, e che a mezzo dell'*Educatore* vi ha già dato una bella relazione di quanto ha operato quella numerosa adunanza di maestri. Nè vogliamo tacervi che la Commissione fece colà pervenire un telegramma in questi termini: « *Instituteurs de la Suisse Romande.* — La Società degli » Amici dell'Educazione del Popolo della Svizzera Italiana vi saluta, » o uomini benefici, che nell'opere modeste e nel sacrificio non rimu- » nerato, inspirate e mantenete nel popolo l'amore del sapere e della » patria, ed ogni giorno create in lui novelle forze di virtù civile ». Questo telegramma fu accolto con una triplice salva d'applausi, e venivagli risposto testualmente così: « *Congrès scolaire Genève.* = *Mille remercîments pour vos sentiments affectueux. Salut fraternel et républicain.* — *Cambassedès* ».

Il sullodato nostro socio Ghiringhelli, in compagnia d'altro socio, lontano ma memore della benevolenza che meritossi nel nostro paese,

il prof. Carlo Müller, che gentilmente offerse l'opera sua, ci avrà in questi giorni degnamente rappresentati anche al Congresso Pedagogico di Venezia. Noi vi proponiamo di votare vivi ringraziamenti a questi due nostri Delegati.

Soci defunti. — Anche l'anno spirante vide sparire dalla terra alcuni dei più distinti nostri Soci: e ci è doloroso e grato ad un tempo l'ufficio di ricordarli alla memoria dei viventi. Essi sono:

1. Avv. Carlo Gorla, presidente del Tribunale distrettuale di Bellinzona;
2. Camillo Landriani, fondatore e Direttore dell'Istituto che ne porta il nome;
3. Giuseppina Frasca, di Breganzona;
4. Cristoforo Perucchi, segretario di concetto del Dipartimento della Pubblica Educazione.

Di questi trapassati fu già pubblicato un cenno necrologico sul nostro *Educatore* (N. 23 del 1871, e N. 1, 9 e 11 del 1872), e la Commissione Dirigente ha creduto superfluo una nuova necrologia. Ci piace soltanto di quì aggiungere, ad onore della compianta Giuseppina Frasca, che questa morendo legò alla scuola di disegno in Agno la somma di 1000 franchi, colla condizione di distribuire ogni anno due medaglie d'argento ai migliori allievi di quella scuola. Possa l'esempio aver molti imitatori.

Questi sono i punti più salienti della nostra amministrazione, sui quali abbiamo voluto intrattenervi. A voi ora il còmpito di esaminare, discutere, approvare o meno quanto sottoponiamo al vostro giudizio.

Prof. Gio. Nizzola, *Segret.*

Il socio Ghringhelli, esternando la sua soddisfazione per la accuratezza con cui fu compilata questa relazione, ne propone la stampa insieme cogli atti sociali. — Adottato.

Il Presidente, giusta la proposta della Commissione Dirigente contenuta nella surriferita relazione, mette ai voti i ringraziamenti ai soci Ghiringhelli e Müller per la loro rappresentanza ai Congressi scolastici di Ginevra e Venezia. — Adottato con voti unanimi.

Anche la proposta di depositare la collezione dei giornali sociali nella *Libreria patria* fintantochè la Società non crederà di darle altra destinazione, è messa ai voti e approvata.

Si dà in seguito comunicazione della relazione sull'Istituto cantonale d'Apicoltura, così concepita:

Bellinzona, 7 settembre 1872.

Onorevoli Signori!

In risposta al vostro invito — 20 agosto p. p. — di ragguagliarvi intorno all'andamento del nostro Stabilimento apistico, ci pregiamo di farvi in proposito il seguente rapporto.

Non appena la sottoscrizione apertasi lo scorso settembre 1871 pella progettata istituzione d'uno Stabilimento cantonale d'apicoltura, ebbe assicurato poco meno della somma ch' era richiesta pella realizzazione dell'impresa, fu fatta sollecita incetta di quante arnie si poterono acquistare specialmente nei dintorni di Bellinzona. In capo a poche settimane si riuscì a raccogliere ben 346 arnie, pella massima parte ben approvigionate per passare l'inverno, alcune delle quali — quelle assolutamente inconservabili — furono soppresse fin dall'autunno; altre (circa una dozzina) soccombettero durante lo scorso rigidissimo inverno, per cui a primavera il numero effettivo delle arnie sociali popolate d'api risultò di 318, delle quali 55 furono poste sul vasto apiario centrale erettosi a pochi passi da Bellinzona, il rimanente venne distribuito su parecchi altri apiari secondari, situati nei villaggi di Arbedo, Carasso, Montecarasso, Sementina, Camorino, Biasca, Osogna, Coglio e Manno.

Ogni apiario secondario venne affidato alla custodia d'una vicina famiglia, il centrale fu posto sotto la immediata sorveglianza dell'apicoltore aggiunto. (*)

Le arnie incettatesi essendo tutte delle solite volgari (i tradizionali tronchi d'albero, barili ecc.), ne vennero travasate alcune, già in aprile, in arnie moderne a favo mobile.

I primi mesi primaverili — marzo ed aprile — furono abbastanza favorevoli, per cui lo sviluppo delle api procedette regolarmente sino al principio di maggio. Ma fatalmente maggio e giugno furono ben lungi dal corrispondere alla comune aspettazione. Una fredda pioggia incessante, senza esempio — precisamente nel periodo della migliore fioritura pratense — non permise alle povere pecchie che rare uscite a raccogliere acqua e qualche po' di polline, non già miele, il quale manca affatto nei fiori dilavati da lunghe piogge e non vi si riproduce che dopo più giorni consecutivi di bel tempo.

(*) Strozzi D., di Biasca, il più esperto, senza confronto, fra i non molti che si offersero in seguito all'avviso di concorso stato pubblicato in proposito.

Durante quest' infausto periodo si dovette ricorrere all'alimentazione artificiale perchè le api non perissero dalla fame.

Non è a dirsi quanto da una sì impropizia stagione primaverile rimanesse incagliato lo sviluppo delle covate a grande pregiudizio della sciamatura, la quale — sì promettente in aprile — riuscì in complesso, non maggiore del 50-60 per cento.

Le novelle famiglie furono installate parte in arnie a favo mobile ed in maggior parte in arnie perfezionate a favo fisso.

In vista della stagione sfavorevole, non furono fatti che pochi sciami artificiali. Per lo contrario si trovarono necessarie parecchie riunioni; furono cioè provvidamente riunite dopo la sciamatura tutte le colonie risultanti orfane o troppo deboli di popolazione per poter dare, da sole, un soddisfacente risultato.

Nei mesi di luglio ed agosto v' ebbero bensì degli intervalli favorevoli, ma fatalmente troppo brevi, perchè gli alveari potessero avvantaggiare sensibilmente. Delle molte arnie state calottate ben poche furono quelle che riuscirono a dare un melarietto colmo di miele. Le api hanno bensì avviate le costruzioni céree in molte calotte durante un breve periodo melifero; ma al passaggero bel tempo non tardarono a succedere freddi acquazzoni ed uragani che isterilirono le sorgenti del miele e fecero sospendere il principiato lavoro nel magazzino; anzi vi furono non pochi melarietti contenenti già del miele in luglio e trovati vuoti in agosto. Erano provvigioni che le api, nel momento dell'abbondanza, cominciavano a metter in serbo come superflue, e che, sopraggiunto il cattivo tempo, dovettero esser riportate abbasso, perchè divenute necessarie.

Egregiamente ha principiato il mese di settembre. Se il tempo si mantenesse così propizio una quindicina di giorni ancora, l'apicoltura ticinese ne risentirebbe un grande giovamento. Piacesse al Cielo che si realizzassero i nostri voti, onde possiamo trovarci in grado di presentare, a suo tempo, ai signori coassociati un definitivo alquanto favorevole rendiconto finanziario di questa prima annata.

Se fatalità volle che la nostra impresa non esordisse sotto i migliori auspici dal lato economico, ciò non tolse che si facessero, in questa prima annata sperimentale, importanti osservazioni e confronti e si raccogliesse ricca messe d' esperienza, a pro' degli anni avvenire. Imperocchè oltre alla contraria stagione con cui si ebbe a lottare, molteplici altre difficoltà misero questa prima volta a prova la perseveranza di chi ebbe l' incarico di avviare e condurre l' impresa. Fu a spese del primo anno ed a vantaggio dei futuri che imparammo

a discernere le località favorevoli dalle meno propizie, il buon personale ausiliare (custodi) dall'innetto, il sistema d'arnie e di coltivazione più semplice, più facile, più economico, più produttivo dal complicato, più dispendioso e meno profittevole.

Di tutto ciò sarà parlato diffusamente all'epoca del rendiconto annuale. Per ora bastino questi cenni a scarico del nostro debito.

Salute ed ossequio.

Per la Direzione dell'Istituto

Il Direttore A. Mona. *Il Presidente* Can.° Ghiringhelli.

Riguardo alla sottoscrizione aperta e quasi condotta a termine per l'Asilo del Sonnenberg, si legge la seguente comunicazione del Collettore centrale:

Bellinzona, 7 settembre 1872.

Alla lod. Commissione Dirigente
la Società degli Amici dell'Educazione del Popolo — Lugano.

Mi è grato di comunicare, che la sottoscrizione aperta a favore dell'Istituto pei Discoli, ha dato già a quest'ora assai favorevoli risultati, benchè non sia ancor giunta l'epoca della chiusura. Lo zelo dei collettori in generale fu assai lodevole. Sopra 38 circoli 26 hanno già risposto all'appello, e non dubitiamo che fra breve avremo notizia anche degli altri.

Senza contare il sussidio di fr. 200 dato direttamente dal lodevole Consiglio di Stato, noi abbiamo a quest'ora raccolto sottoscrizioni per mille settecento cinquanta franchi, dei quali 1600 furono già versati in mano del sottoscritto. Il quale si è fatto premura di trasmetterli al Comitato del Sonnenberg in due rate:

la 1ª il 17 luglio	di fr.	350	in tutto fr. 1,600
la 2ª il 4 settembre	»	» 1,250	

come dalle due quietanze che si uniscono, le quali sono concepite nei termini della più viva gratitudine al nostro indirizzo.

Appena sarà definitivamente chiusa la sottoscrizione, il che credo possa avvenire colla fine del corrente mese, mi farò premura di farne definitivo rapporto alla Commissione Dirigente, con tutto il materiale che la concerne.

Aggradite ecc. *Il Collettore Centrale:*

Can.° Gius. Ghiringhelli.

In seguito a questa comunicazione, il socio Varenna propone non solo che la Società approvi il prelevamento della somma

con cui la Commissione Dirigente iniziò le offerte; ma voti l'approvazione di tutta la gestione concernente la colletta, con ringraziamenti alla Commissione, al Collettore Centrale ed ai Collettori di Circolo. — Adottato all'unanimità.

Sulla *Scuola magistrale*, di cui è cenno nella relazione del Segretario, l'Assemblea crede riconfermare i suoi voti per la sua prossima effettuazione, e perciò adotta il seguente ordine del giorno proposto dal socio Ghiringhelli: « Visto che il Consiglio d'Educazione ha fatto oggetto di speciale considerazione il progetto di Scuola magistrale ed ha istituita una Commissione per il definitivo esame ed adottamento, l'Assemblea, esprimendo il vivo desiderio di vedere per questo mezzo attuato finalmente il Seminario dei Maestri, passa all'ordine del giorno ».

Anche l'aumento dell'onorario dei docenti, che ognidì si fa più necessario eziandio pel continuo aumento nei prezzi delle derrate, è oggetto di discussione. Si vorrebbe rimandare l'oggetto allo studio d'una Commissione che riferisca domani per una risoluzione in proposito. Il socio Nizzola, considerando che una Commissione qualunque non potrebbe che conchiudere colla proposta di rinnovare alle Autorità le già reiterate rimostranze della Società nostra, trova che si può prendere in considerazione la cosa senza bisogno di incaricare una Commissione per un rapporto, riserbando così i soci zelanti e volenterosi per la formazione delle Commissioni indispensabili per oggetti nuovi. Egli quindi propone un ordine del giorno così concepito: « Visto che il Gran Consiglio nella passata sessione di primavera ha rimandato al Consiglio di Stato il progetto sugli onorari dei maestri affinchè lo ripresenti nella prossima sessione di novembre unitamente ad un progetto di legge per l'istituzione della Scuola magistrale; — visto l'ordine del giorno testè adottato su questo ultimo oggetto; — la Società, rinnovando i proprii voti, e confidando che il Consiglio di Stato riprodurrà ed il Gran Consiglio vorrà finalmente convertire in legge il progetto d'aumento succitato, passa all'ordine del giorno ». — Questa proposta, a cui aderiscono Ruvioli, Ferri e Ghiringhelli, è adottata.

Il Cassiere, sig. prof. Vannotti, è chiamato a dar lettura del seguente rapporto e contoreso finanziario:

Bedigliora, 20 settembre 1872.

Alla lod. Società degli Amici della Popolare Educazione — Lugano.

Signori Consoci,

Ho l'onore di sottoporre alla vostra disamina ed approvazione gli atti uniti:

1. Resoconto dell'amministrazione sociale 1871-72;
2. Conto preventivo 1872-73;
3. Stato della Sostanza sociale al 21 settembre 1872.

Il movimento di Cassa si è effettuato in modo assai normale; i soli rimborsi per l'estero — della cui esazione si è anche in questo anno incaricato l'egregio socio sig. canonico Ghiringhelli — presentano e presenteranno difficoltà sino al momento in cui per via di concordato internazionale od altrimenti, si potranno emettere assegni postali di tasse a carico de' nostri soci ed abbuonati all'*Educatore* dimoranti all'estero.

Due sole spese straordinarie occorsero: la prima di fr. 50 a favore dell'Asilo del Sonnenberg, e l'altra di fr. 400 già votata dall'Assemblea a Chiasso per 20 azioni sull'Istituto cantonale di apicoltura. Però quest'ultima posta devesi piuttosto riguardare quale un ente di attività anzichè di debito e perciò ho portato la somma in aumento della Sostanza sociale e l'interesse al 4 p. % in aggiunta al conto-preventivo del prossimo anno. Ritengo che detta somma di fr. 400 possa costituire l'effettivo nostro avanzo del corrente anno amministrativo.

Il sistema di registrazione tenuto dagli onorevoli miei predecessori l'ho trovato assai chiaro e facile, sicchè io non ho fatto altro che seguire le loro tracce. Le spese sono debitamente documentate; i titoli di credito sono affidati alla Banca cantonale, il Libretto sulla Cassa ticinese di Risparmio e la rimanenza attiva, come al Bilancio, stanno nelle mie mani.

Gradite pertanto, pregiatissimi Soci, il fraterno saluto del vostro

Cassiere Gio. Vannotti.

Resoconto dell'Amministrazione
dal 3 *settembre* 1871 *al* 21 *detto* 1872.

1871	ENTRATA.		
	Esistenti in Cassa, come dall'ultimo Contoreso	fr.	418. 45
Dicembre 20	Tassa d'ammissione di 30 nuovi Soci a fr. 5 cadauna	»	150. 00
	Da riportarsi	fr.	568. 45

1872		*Riporto*	fr.	568. 45
Aprile		Interessi maturati al 1° gennaio 1872:		
		a) Sulle 4 obbligazioni verso lo Stato di fr. 500 ciascuna al 4 ½ p. % .	»	45. 00
		b) Sulla Cartella del Redimibile di franchi 1,000 al 4 ½ p. % . . .	»	22 50
		c) Sulla Cartella del Redimibile di franchi 100 pure al 4 ½ p. % . .	»	2. 25
		d) Dividendo sulle 9 azioni Banca ticinese a fr. 14 ciascuna di interesse .	»	126. 00
Maggio	4	Per incasso delle tasse 1872 di N. 405 Soci a fr. 3	»	1,215. 00
»	»	Incasso delle tasse 1872 di N. 41 maestri abbonati all'*Educatore,* a fr. 2 . .	»	82. 00
»	»	Idem di 2 abbonati a fr. 5 . . .	»	10. 00
»	»	Interessi maturati al 1° luglio p. p. sulle Obbligazioni e Cartelle presso la Banca Cantonale	»	69. 75
		Tolale Entrata al 21 settembre 1872	fr.	2,140. 95
1871		USCITA.		
Ottobre	28	Alla Società degli officiali — sezione meridionale — per contributo all' inaugurazione del monumento Perucchi. Mandato 27	fr.	25. 00
»	29	Al Cassiere B. Antognini per metà delle 20 azioni all' Istituto cantonale di apicoltura. Mandato 28	»	200. 00
»	»	Al maestro A. Conti di Monteggio per provvista di due arnie donate dalla Società. Mandato 29	»	20. 00
Dicembre	20	All'Officio postale per tassa di rifiuto di 5 assegni	»	00. 60
1872 Gennaio	5	Allo stesso per affrancatura dell'*Educatore* nel 4° trimestre 1871, come al conto dell' Ufficio. Mandato 31 . . .	»	46. 80
»	»	Al tipografo Colombi per stampati di Monografia, Circolari ecc. per la Società di apicoltura. Mandato 30 . .	»	70. 00
		Da riportarsi	fr.	362. 40

1872		*Riporto*	fr.	362. 40
Febbraio	7	Allo stesso per saldo 1871 di numeri suppletori dell'*Educatore*, supplementi, fogli in più dell'Almanacco, affrancatura delle copie all'estero e diverse. Mandato 31	»	170. 00
»	»	Spese del f. f. cassiere Ghiringhelli per porti lettere, affrancature di gruppi e diverse di cancelleria . . .	»	2. 95
Aprile	10	Al Cassiere B. Antognini per l'altra metà nostre azioni sull'Istituto cantonale d'apicoltura	»	200. 00
»	»	Al prof. Nizzola per spese di trasporto dell'archivio, registri, affrancature ecc. come da nota	»	4. 05
Giugno	25	Gratificazione al Redattore del Giornale sociale durante il 1872. Mandato 1 .	»	200. 00
»	»	Al Collettore centrale Ghiringhelli per sottoscrizione della Società a favore dell'Asilo del Sonnenberg. Mandato 3	»	50. 00
Luglio	19	Al tipografo Colombi per 1° acconto stampa dell'*Educatore*, come da mandato N. 4	»	350. 00
Agosto	24	Al medesimo tipografo per saldo stampa dell'*Educatore* 1° semestre (fr. 46) e saldo *id.* 2° semestre anno corrente (fr. 396) come da mandato N. 5 .	»	442. 00
»	»	Gratificazione al compilatore dell'*Almanacco popolare*. Mandato N. 6 . .	»	100. 00
»	»	Al sig. Ispett. Pozzi per due arnie concesse al maestro Laffranchi di Coglio, come da mandato N. 7 . . .	»	24. 00
Settembre	4	All'Officio Gazzette dell'XI Circondario per trasporto dell'*Educatore* nel 1° trimestre, anno corrente. Mandato N. 8	»	43. 00
»	»	Al medesimo Officio pel 2° trimestre, come da mandato N. 9 . . .	»	47. 80
»	12	Per abbonamento all'*Educateur* del 1872 ed altro periodico. Mandati N. 3 e 10	»	7. 74
»	»	Al sig. segretario Nizzola per affrancazioni, telegrammi, spedizioni gruppi ecc. Mandato N. 11	»	10. 22
		Totale Uscita al 21 settembre 1872	fr.	2,014. 16

Bilancio.

Totale Entrata . . .	fr.	2,140. 95
» Uscita . . .	»	2,014. 16
Rimanenza in Cassa . .	fr.	126. 79

Conto preventivo 1872-73.

ENTRATA.

Tasse pel 1872, di soci all'estero, ancora da incassarsi	fr.	35. 00
Tasse d'ingresso di supposti 20 nuovi soci a fr. 5 .	»	100. 00
Tasse di 400 soci paganti fr. 3 ciascuno . . .	»	1,200. 00
Tasse di 40 abbuonati all'*Educatore* a fr. 2 . .	»	80. 00
Interesse presuntivo delle 9 azioni sulla Banca a fr. 14	»	126. 00
Interesse delle Obbligazioni e Cartelle verso lo Stato	»	139. 50
Interesse delle 20 azioni sullo Stabilimento d'apicoltura	»	16. 00
Totale Entrata prevista	fr.	1,696. 50

USCITA.

Stampa del Giornale	fr.	800. 00
Redazione dello stesso	»	200. 00
Affrancatura delle copie dell'*Educatore* . . .	»	200. 00
Retribuzione al Redattore dell'*Almanacco* . . .	»	100. 00
Contribuzione sociale a favore dell'Istituto di Mutuo Soccorso	»	50. 00
Spese postali e di Cancelleria	»	40. 00
Spese impreviste eventuali	»	120. 00
Avanzo preventivo a pareggio	»	186. 50
Totale Uscita a bilancio	fr.	1,696. 50

Stato della Sostanza sociale al 21 *settembre* 1872.

N. 9 Azioni sulla Banca al valor originario di fr. 200 cadauna	fr.	1,800. 00
N. 4 Obbligazioni dello Stato di fr. 500 ciascuna .	»	2,000. 00
N. 1 Cartella del Debito Redimibile di . . .	»	1,000. 00
N. 1 *idem*	»	100. 00
N. 20 Azioni sull'Istituto cantonale di apicoltura di fr. 20 cadauna	»	400. 00
Un Libretto sulla Cassa ticinese di Risparmio di . (non compresi gli interessi maturati su questa somma dal 1° gennaio 1872 in avanti, interessi che si lasciano a capitalizzare cogli altri).	»	752. 93
Contanti in Cassa ad oggi	»	126. 79
Totale generale	fr.	6,179. 72

Il Cassiere Gio. Vannotti.

Dopo scelte le Commissioni per gli oggetti: Resoconto e preventivo (Varenna e Colombi), spazzacamini e ragazzi nelle fabbriche (Ruvioli e Nicelli), Giornale sociale (Rusconi, Ghiringhelli e Vannotti Franc.) e applicazione di fr. 50 alla Società di Mutuo Soccorso dei maestri, in luogo delle arnie (Avanzini e Morosini), la seduta è levata verso le ore 5 $^1/_2$.

Tornata del 22 settembre.

Riaperta la seduta alle ore 11 antim., si verifica la presenza dei Soci seguenti, oltre quelli già riferiti nell'elenco del giorno precedente:

35. Lemonnier Carlo.
36. Curti prof. Gius., *memb. del Com.*
37. Bruni avv. Ernesto.
38. Maggini Pietro, maestro.
39. Ferrari Filippo, *id.*
40. Belloni Giuseppe, *id.*
41. Pozzi prof. Francesco.
42. Veladini Antonio, litografo.
43. Fonti Angelo, maestro.
44. Maricelli sacerd. Giovanni.
45. Ferrari Eustorgio, prefetto.
46. Colombi Carlo, tipografo.
47. Sandrini prof. Giuseppe.
48. Righetti avv. Attilio.
49. Rusca prof. Antonio.
50. Buzzi prof. Gio. Battista.
51. Ferrari prof. Giovanni.
52. Cremonini prof. Ignazio.
53. Simonini prof. Antonio.
54. Perucchi Antonio, negoz.
55. Molo dott. Giuseppe.
56. Tarabola Giacomo, maestro.
57. Lubini ing. Giovanni.
58. Pellegrini Pietro, possidente.
59. Piattini prof. Giuseppe.
60. Mona prof. Agostino.
61. Bertoli Gius., agg. commiss.
62. Berra avv. Francesco.
63. Bernasconi Andrea, armaiolo.

Il Presidente invita a far le proposte di nuovi Soci; ed il sig. prof. Avanzini propone:

12. Andreazzi ing. Ercole di Ligornetto;

Il socio ing. Lubini propone:

13. Galanti prof. Antonio di Milano;

Il socio Righetti:

14. Pioda Alfredo fu Giacomo di Locarno;

Il socio Ruvioli:

15. Fontana Domenico di Cabbio, maestro;

Il socio Maricelli:

16. Pedrotti Pietro possidente di Bedigliora;

Il socio Ferrari Filippo:

17. Vassalli Gerolamo possidente di Cremona;

Il socio C. Colombi:

18. Cima Bernardino negoziante in Bellinzona;

Il socio Nizzola:

19. Menini avv. Alfonso di Milano, domicil. in Lugano;

Il socio Ferri:

20. Calloni Silvio, assistente, di Pazzallo.

Sottoposti a singola votazione, i proposti vengono tutti accettati quali nuovi Soci.

I signori Galanti e Pedrotti, presenti nella Sala, prendono parte alle deliberazioni, e così il numero totale dei presenti è portato a 66.

Il sig. Galanti chiede la parola per ringraziare l'Assemblea dell'onore fattogli nell'ammetterlo fra i propri aderenti. Lo stesso fa il sig. Lemonnier, vice-presidente del Congresso della Lega della Pace e della Libertà, e già inscritto nell'albo sociale nella seduta di ieri.

Il relatore sig. Varenna legge il seguente rapporto sulla *gestione finanziaria*:

Lugano, 22 settembre 1872.

I sottoscritti incaricati di esaminare e di riferire:

a) Sul *Resoconto* della gestione dell'anno sociale 1871-72;

b) Sul *Conto preventivo* 1872-73;

c) Sullo *Stato della Sostanza sociale* al 21 corrente mese;

Vi presentano questa breve relazione:

I. *Resoconto.*

La gestione, che abbraccia il periodo dal 3 settembre 1871 a tutto ieri, porta l'impronta della più limpida chiarezza e della esattezza la più rigorosa

Si riassume con un' *Entrata* di . . . . fr. 2,140. 95
con un' *Uscita* » . . . . » 2,014. 16

Rimanendo così in Cassa la differenziale di fr. 126. 79

Non ci restano che due osservazioni, e non nostre, a fare, e sono:

La prima: Che la somma di fr. 400 (in due uguali rate) figurante nell'*Uscita* e dipendente dalle N. 20 azioni sottoscritte dalla Società per la Istituzione cantonale di apicoltura, non può nè deve aversi in conto di *spesa* sibbene di *impiego* fruttifero; ond'è che questa somma giustamente figura nello *Stato della Sostanza sociale;* sicchè l'avanzo, a vece di soli fr. 126. 79, salirebbe a fr. 526. 79.

La seconda: Che, giusta l'avvertenza fatta nella seduta di ieri dall'egregio nostro socio canonico Ghiringhelli, dee pur figurare nello Stato del patrimonio sociale anche la somma capitale dei 4|9 della quota di riparto, a suo tempo risolta dalla Società generale degli Azionisti della cessata Cassa di Risparmio, ossia del capitale di utile destinato dagli Statuti del 1832 ad istituzioni di pubblica beneficenza, per le 18 azioni della cessata *Società di Utilità Pubblica* passate alla nostra; e, di conseguenza, dovrà pur comparire nella *Entrata* dei successivi contoresi e preventivi la somma degli interessi del capitale medesimo. Il motivo pel quale la detta capitale quota non venne ancora posta a nostra disposizione si è, perchè si è ritenuta la inalienabilità del capitale e l'obbligo negli assegnatari di dare una garanzia decretata dall'Assemblea del Comune dove si suppone fondata la relativa Istituzione; ma siccome per ciò che riguarda la nostra Società, essa, a vece di possedere un' attinenza *comunale* è eminentemente *cantonale;* così la garanzia richiesta dalla Direzione della Società degli Azionisti della cessata Cassa di Risparmio, può supplirsi con una risoluzione, per la quale, ammessa l'inattaccabilità del capitale, se ne risolva il deposito, se in titoli, preferibilmente nella Cassa dello Stato; se no, possibilmente *gratis*, nella Banca cantonale; se in danaro, convertendoli in titoli fruttiferi, onde farne il deposito come sopra; ed ove la somma non corrispondesse a quella dei titoli, completarla con danaro sociale, da ritenersi pure inattaccabile, come i titoli di cui formerebbe il complemento. — Quanto agli interessi già decorsi, la Direzione nostra li riclamerà dalla suddetta Direzione, e figureranno nel resoconto del novello esercizio 1872-73.

II. *Conto preventivo.*

Si presume un' *Entrata* di	fr.	1,696. 50
» un' *Uscita* »	»	1,510. 00
» un Avanzo di Cassa di .	fr.	186. 50

Ma (salve le maggiori spese che potessero risolversi dalla Società o che si rendessero necessarie durante l'anno amministrativo o che

minori risultassero le presenti Entrate) la detta risultanza utile deve accrescersi della cifra degl' interessi della suricordata quota dei 4|9 di riparto del fondo utile della Cassa di Risparmio per le 18 azioni ecc.; più dell' interesse già scaduto ecc.

III. *Stato patrimoniale.*

Ascende a tutto ieri alla somma di fr. 6,179. 72. Per le cose dette, a questo capitale deve aggiungersi quello proveniente dall'assegno della cessata Cassa di Risparmio, che crediamo ammonti a fr. 3,688; sicchè il capitale sociale salirebbe oggigiorno a franchi 9,867. 72.

Dietro le fatte osservazioni,

Vi proponiamo:

1. La piena approvazione della gestione sociale, esercizio 1871-72, con ringraziamenti alla Direzione e al Cassiere pello zelo spiegato nel disimpegno dei relativi incombenti.

2. L'approvazione del progetto di preventivo, ritenuta l'aggiunta degli interessi della quota Cassa Risparmio, e salve le successive eventuali risoluzioni della Società.

3. L'approvazione dello Stato della Sostanza sociale, coll'aggiunta del suddetto capitale.

4. L'invito alla Direzione nostra di concertarsi colla Direzione della cessata Società della Cassa di Risparmio per la consegna della ripetuta quota di riparto, colla garanzia e deposito nel senso superiormente indicato.

B. Varenna. — L. Colombi.

Le 4 proposte conclusionali di questo rapporto vengono adottate senza discussione.

Il relatore sig. Morosini fa rapporto *sulle arnie* e sulla proposta destinazione del sussidio alla Cassa dei maestri. Esso suona così:

Lugano, 22 settembre 1872.

Rapporto della Commissione eletta per esaminare se sia più o meno conveniente il continuare, dalla Società degli Amici della Pubblica Educazione, la somministrazione delle arnie ai maestri comunali, come fecesi fino ad ora: o se fia meglio togliere dal budget d'uscita la spesa occorribile per la somministrazione di dette arnie, e convertire detta spesa, rappresentata dall'annua somma di fr. 50, in un pari versamento nella Cassa della *Società di Mutuo Soccorso dei Docenti.*

La Commissione quindi, composta dai signori prof. Avanzini ed avv. G. Morosini,

Considerando la poca e pressochè niuna utilità che ne derivò delle singole arnie sparse fra i docenti;

Considerando che molti maestri (fra i pochi che ne possedevano), sia per imperizia, sia per noncuranza, lasciavano le api stesse perire;

Considerando che il fatto stesso delle poche dimande che venivano fatte da' detti maestri per ottenere dette arnie, vuole ritenersi come uno sfregio alla generosità della Società nostra, è una prova palmare del niuno attaccamento da parte loro a dette arnie;

Considerando che il duplice scopo per il quale furono dette arnie instituite cessò perfettamente: 1. Col non produrre cioè quell'utile che desideravasi a' maestri per le suesposte ragioni; 2. Per l'instituzione d'una apposita *Società apistica* avente fra gli altri suoi fini quello di generalizzare la coltura delle api;

Considerando che col convertire i detti fr. 50 annui a beneficio della Società di Mutuo Soccorso dei Docenti, nel modo come sotto, facilitasi di molto la dilatazione di detta Società,

La Commissione quindi, in base alle suesposte considerazioni, dichiara essere per lo meglio il versare fr. 50 annui nella Cassa della Società di Mutuo Soccorso dei Docenti, colle seguenti modalità:

1. Siccome in base al regolamento della detta Società di Mutuo, quelli che furono maestri prima del 1861, e che non avendo voluto entrare in detto anno, se ora vonno far parte della Società devono pagare, oltre la tassa annua, fr. 5 per l'entrata: così la Commissione è di avviso che detti fr. 50 debbano servire per pagare i fr. 5 d'entrata dei primi dieci maestri che vorranno farsi inscrivere nell'anno.

2. Se non vi sono N. 10 di coloro che furon maestri prima del 1861, allora sì la residua somma se uno o due soli entrarono, che la complessiva servirà per pagare la metà tassa dell'anno d'entrata dei novelli maestri bisognosi che della Società volessero far parte.

3. Non venendo li fr. 50 assorbiti per le due disposizioni superiori, il residuo verrà puramente e semplicemente versato nella Cassa sociale di Mutuo per aumentarne i fondi.

La Commissione:

Avv. G. Morosini. — A. Avanzini.

Aperta la discussione sulle precedenti proposte, il socio *Sandrini* chiede anzitutto che si voti sulla massima, se vuolsi

fare o meno la progettata conversione. Egli crede non siasi calcolato abbastanza l'utile o il danno prodotto dalla distribuzione delle arnie. — Risponde il prof. *Avanzini*, assicurando che si è pensato e studiato profondamente la cosa prima di proporla ed appoggiarla, e avere motivi più che sufficienti per addivenire ad una siffatta deliberazione. Nota che l'idea non è nuova, poichè già nella riunione di Magadino nel 1869 se ne discorse, e non fu che in via provvisoria mantenuta la posta per le arnie nel preventivo di quell'anno. — Dietro le udite spiegazioni, il preopinante aderisce alla massima della conversione, la quale, messa alle voci, è pure accettata dall'Assemblea alla unanimità. Indi la 1ª proposta risguardante le *modalità*. è adottata senza discussione. Sulla seconda, il socio *Nizzola* propone che al benefizio dei 5 franchi di riduzione siano ammessi anche i maestri tenuti a pagare la tassa d'entrata per aver oltrepassato l'età di 50 anni, a tenore dell'art. 16 § 1° dello Statuto organico della Società di Mutuo Soccorso. Il sig. *Avanzini* aderisce a nome della Commissione a quest'aggiunta; e la proposta 2ª così variata è messa ai voti e adottata. — È pure adottata la 3ª nel senso che alle parole *verrà versato* si dica *rimarrà* nella Cassa sociale; poichè la nostra Società non deve avere altra cura fuorchè quella di versare i fr. 50 nella Cassa di Mutuo Soccorso, lasciando a quella Direzione l'incarico della conveniente applicazione.

È data lettura del rapporto del socio sac. Bazzi sulla convenienza d'assegnare un premio al primo nuovo Asilo infantile che verrà aperto. La Commissione Dirigente (vedi l'*Educatore* N. 18, pag. 286) opina che la Società nostra non ha i mezzi di dare un premio adequato, un tenue contributo non potendo essere un efficace incoraggiamento.

Aperta la discussione, il sig. *Ruvioli* conviene colla Commissione Dirigente che gli Asili infantili sono di difficile attuazione, per quanto siano importanti. Vorrebbe però che qualche cosa si facesse. Crede che la nostra Società potrebbe favorire

la riunione di bambini in sale sotto la custodia di una donna, e ciò per evitare che i grandicelli siano distratti dalla scuola minore sotto il pretesto che devono stare a casa per curare i loro fratelli più piccoli. Avvisa che converrebbe accordare un piccolissimo sussidio a quei Comuni che aprissero di siffatti Asili, che non sarebbero che sale provvisorie, e non tenute secondo il regolamento degli Asili infantili ora esistenti in alcune località del Cantone. — Il sig. *Varenna* rileva la differenza che passa tra la proposta della Direzione e quella del sig. Ruvioli. Alla prima annuisce; ma la seconda è nuova. Contiene una lodevole idea; ma ha di mira un' istituzione *sui generis*. Egli vorrebbe far di più; vorrebbe che si potessero prendere i fanciulli fin dalla culla, e su guidarli all'Asilo ed alle scuole minori e maggiori. Propone di studiare se convenga dare promozione e soccorso ai così detti *presepi*, e riferire alla riunione dell'anno venturo. — *Ruvioli* riconosce il pregio della proposta Varenna; ma se non si può il meglio, si ottenga il buono. Perciò insiste nella proposta di appoggiare gli Asili, come li intende lui, con un sussidio. — Il sig. *Righetti* è d'avviso che la proposta Ruvioli sia mandata ad una Commissione unitamente a quella del Comitato, affinchè studi un progetto per incoraggiare l'istituzione degli Asili in genere, ed anche delle *crèches* se è possibile: sospendere quindi la discussione sulla massima. — Chiusa la discussione, la proposta della Commissione Dirigente è adottata. Anche la proposta Righetti è adottata, ma nel senso di mandare allo studio della Commissione Dirigente entrambe le proposte Ruvioli e Varenna.

È messo in discussione l'oggetto *sull'introduzione nelle scuole minori della ginnastica militare*, idea appoggiata dalla Commissione Dirigente (rapporto stampato sul N. 18 dell'*Educatore*).

Il sig. *Ghiringhelli* esprime il timore che l'introduzione di siffatti esercizi abbia ad escludere dalle scuole tutti quei maestri che non sono istruiti per tale insegnamento, e che non siano *militari*. Appoggia l'idea della ginnastica, ma non vuole che si

aggiunga la parola *militare*. Non è entusiasta per introdurre la caserma nella scuola. — Il sig. *Airoldi* appoggia le idee di Ghiringhelli riguardo al militare; ma non trova neppur facile l'introduzione della semplice ginnastica. Osserva che nelle campagne i fanciulli non difettano di esercizi ginnastici. Questo nuovo insegnamento aggiunto agli altri molti, potrebbe aggravare di troppo il fanciullo; e opina che la nostra Società deve tendere all'educazione morale e intellettuale. — Il sig. *Rusconi* rileva che la ginnastica delle scuole non ha nulla di simile cogli esercizi del soldato. Vogliono essere insegnati razionalmente soltanto i principi. Nelle scuole minori è un mezzo d'invigorire le membra, e non indebolisce, anzi ravviva le facoltà mentali. Vuole si adotti la proposta del comandante De-Abbondio, appoggiata dal Comitato. — Il sig. *Bruni* è contrario alla proposta anche per altro riflesso, e domanda: Che farne della maggior parte dei maestri, che non sanno nulla di ginnastica razionale? Nell'età del fanciullo sta bene la ginnastica naturale; ed in altre età la razionale, e questa l'abbiamo nelle scuole secondarie. — Il sig. *Righetti* spiega che per ginnastica razionale si devono intendere i primi rudimenti, che tutti i maestri possono facilmente imparare in poco tempo. È appunto nella campagna che v'è bisogno di siffatta ginnastica, la quale aiuterà ad ingentilire la crescente gioventù; ciò che non farà mai la ginnastica naturale, ch'egli chiama delle *birricchinate*. — Il sig. *Ferri* a nome della Commissione Dirigente espone le ragioni che indussero questa, di cui è membro, ad appoggiare la proposta De-Abbondio. È contrario anch'esso all'introduzione del *militarismo* nella scuola, nè crede possa effettuarsi coll'adottare l'idea d'introdurre quella parte d'esercizi che non sono che pura ginnastica. — *Ghiringhelli* trova che in fondo i preopinanti sono d'accordo con lui: tutti tendono a non appoggiare la qualifica *militare*; e conchiude presentando la seguente proposta: « La Società risolve che sia raccomandata al Dipartimento di Pubblica Educazione l'introduzione degli esercizi elementari ginnastici nelle scuole minori

compatibilmente colle condizioni dei maestri e coll'insegnamento delle materie principali ». — Il sig. *Curti* ricorda che l'anno scorso a Chiasso vi fu la proposta di procurare che le scuole miste siano affidate di preferenza alle *donne*. Ora, con queslo elemento alla direzione, come si farà l'istruzione militare?... — La Commissione dirigente dichiara di annuire alla proposta Ghiringhelli, la quale, messa ai voti, viene adottata.

Il relatore Maricelli legge il rapporto (stampato sul già citato N° 8 dell'*Educatore)* intorno alle *Scuole di ripetizione*.

Il sig. *Ruvioli* fa plauso alle idee del sig. Maricelli, ma osserva che le scuole di ripetizione non sono *obbligatorie*. La legge non dice chi sia obbligato a frequentarle; e se non si presentano almeno 10 individui, la scuola non può aver luogo. Propone quindi d'invocare una variazione alla legge vigente, e vi si dica « che tutti gli obbligati per età alla scuola e che non hanno un assolutorio della elementare minore siano obbligati alla scuola di ripetizione serale ». Circa all'*onorario* egli propone che questo venga stabilito in proporzione del numero degli scolari e della durata della scuola. — Il sig. *Bruni* fa noto che il Consiglio di Pubblica Educazione, nella sua recente adunanza, si occupò della cosa, e fu d'accordo circa al bisogno d'una riforma della legge sulle scuole di ripetizione nel senso dell'obbligatorietà. Lo stesso Consiglio proporrà altre variazioni sulle scuole *festive*; il progetto sarà presto inviato al Governo; ed opina che la nostra Società deve cionnonostante confortare il Capo del Dipartimento, che è anche presidente del Consiglio, affinchè col valido suo appoggio il progetto ottenga l'effetto desiderato. — *Ruvioli* s'unisce alla proposta Bruni; e questa viene adottata. — Riguardo all'onorario il prof. *Ferrari* trova insufficiente la proposta Ruvioli; desidera una redazione che assicuri una gratificazione *non mai inferiore al quarto* dell'onorario stabilito per la scuola comunale. — Si adotta che anche questo pensiero sia fatto conoscere al Dipartimento di Pubblica Educazione.

Si leggono le conclusioni del rapporto Ferri (vedi N. 18 dell'*Educatore)* intorno al *riordinamento delle biblioteche.*

La 1ª proposta è adottata senza discussione. — Alla 2ª il sig. *Ghiringhelli* ricorda la nostra biblioteca distribuita in deposito presso le scuole maggiori isolate. Chiede che si faccia un rapporto sullo stato e sul modo con cui sono tenuti quei libri, che non vorrebbe avessero a sparire come avvenne in qualche biblioteca ginnasiale. Vorrebbe che la posta che prima impiegavasi nell'acquisto di premi per le scuole maggiori, serva a comperar libri per le singole biblioteche. — Il prof. *Sandrini* si pronuncia energicamente contro l'avvenuta soppressione dei libri di premio nelle scuole maggiori e ginnasiali. Gli pare che il preopinante tenga adottata per sempre tale soppressione; egli invece spera che si ritorni al primitivo sistema. — Il sig. *Bruni* osserva che la questione dell'abolizione dei premi in Gran Consiglio non fu risolta; la ci deve ritornare: non fu che proposta di finanza. Vorrebbe quindi modificata la proposta Ghiringhelli, e avendo sentito che sul tappeto trovasi un rapporto di Commissione sui libri di premio, attenderà che lo si discuta. Del resto vorrebbe che la Società protestasse contro la risoluzione del Gran Consiglio, la quale è contraria alla legge, e la legge dev' essere rispettata anche dal legislatore. — Il presidente fa osservare che il rapporto sui libri di premio, presentato soltanto durante la seduta a causa delle occupazioni del suo autore, non potrà esser letto ed esaminato in questa radunanza, e sarà oggetto di discussione nella riunione dell'anno venturo. — La proposta Ghiringhelli sull' impiego della posta per libri alle biblioteche delle scuole maggiori, modificato da Bruni nel senso che si dica *eventualmente,* è messa ai voti e adottata. — La 2ª proposta della Direzione è adottata coll'aggiunta delle parole *e conservare i libri.* Si adottano pure senza discussione le proposte 3ª e 4ª, come pure si accetta l'idea d' istituire delle Commissioni permanenti di storia, paleografia e archeologia, e di geografia e statistica, le quali saranno designate dalla Commissione Dirigente.

Viene in discussione l'argomento *istruzione dei fanciulli nelle fabbriche e spazzacamini*. Il sig. *Ruvioli* legge le conclusioni del rapporto della Commissione a cui fu ieri demandato lo studio delle due questioni. Tali conclusioni sono le seguenti:

Lugano, 22 settembre 1872.

Proposte della Commissione intorno ai lavoranti negli Stabilimenti industriali:

1. Nessun ragazzo o ragazza non potrà accettarsi in qualità di lavorante presso un opificio, se non dopo raggiunto almeno il 12° anno di età, e dietro esibizione di un attestato rilasciato dal maestro controfirmato dalla Municipalità e dall'Ispettore, da cui risulti che l'accettando è in possesso di una sufficiente istruzione elementare.

2. Sino a tanto che i fanciulli non abbian raggiunta l'età di 16 anni, abbiano ad avere presso lo Stabilimento due lezioni ebdomadali di istruzione e morale, approfittando specialmente dei giorni festivi.

3. Che i fanciulli dai 12 ai 14 anni non possano venir occupati nei lavori materiali oltre 10 ore al giorno, lasciando tra l'occupazione del mattino e quella del pomerigio almeno un'ora e mezza di riposo. Nessun lavorante superiore per età a quella sovra accennata possa venir materialmente occupato oltre 12 ore al giorno.

4. Che il pasto che ordinariamente si fa a mezzogiorno sia fornito dal conduttore dello Stabilimento, e che la qualità e la distribuzione di quello possa venir sorvegliato da una Delegazione municipale.

5. Che i dormitori sieno preventivamente visitati da una Commissione.

Proposte intorno agli spazzacamini:

1. Nessuno possa esercitare la professione di spazzacamino se non raggiunto il 12° anno di età.

2. Ciascun padrone non possa prendere sotto di se dei garzoni, se non dietro speciale permesso del Governo o del Commissario distrettuale, e dietro pagamento di una modica tassa.

3. Sarà negato il tener garzoni a chiunque non potesse fornire un attestato di moralità e di garanzia pel mantenimento del fanciullo.

4. Ogni esercente il mestiere di spazzacamino avrà un abito, più conforme alla civiltà ed alla pulizia, meglio di quella non si usa attualmente.

5. L'accattonaggio negli spazzacamini sarà severamente punito.

Pella Commissione:

Dott. Ruvioli. — C. Nicelli.

Dopo lunga ed animata discussione, a cui prendono parte *Airoldi, Ghiringhelli, Ruvioli, Bruni, Battaglini, Righetti* ed *Avanzini*, durante la quale si presentano varie proposte, si conchiude coll'adottare la seguente dei signori Righetti e Bruni: « La Società riconosciuto urgente di provvedere alla condizione dei ragazzi nelle fabbriche e dei piccoli spazzacamini, sia riguardo all'istruzione, che alla condizione morale, fisica ed igienica, per la gravezza della materia non avendo creduto prendere positive deliberazioni, raccomanda al Governo l'esame del rapporto del socio Curti e delle proposte che furono presentate ad oggetto di discussione nella Società. In ogni caso, raccomanda che sia provveduto almeno all'istruzione giornaliera di due ore (tolte queste al lavoro) pei fanciulli obbligati alla scuola, ed impiegati nelle fabbriche ».

Sull'oggetto: *Sostituzione all'Almanacco con ampliazione dell'Educatore*, la Commissione riferisce nei seguenti termini:

Lugano, 22 settembre 1872.

Signori Soci!

La Commissione da Voi incaricata di esaminare la proposta variazione alla pubblicazione del nostro giornale l'*Educatore*, si fa un dovere di presentarvi il seguente suo brevissimo rapporto, o meglio alcune osservazioni:

La vostra Commissione non è d'avviso che si possa cambiare il metodo attuale di pubblicazione del nostro giornale, e questo non già perchè non si vogliano innovazioni, sibbene perchè diversi inconvenienti o meglio difficoltà vi si oppongono, epperò fanno giustamente temere che lo scopo cui mirasi, anzichè essere raggiunto, abbia a soffrirne forte pregiudizio. — Le finanze entrano per nulla nella nostra opposizione, ma invece hanno una considerazione speciale il poco o nessun vantaggio che produce la più breve periodicità, e d'altra parte il frazionamento degli articoli che ne diminuirebbe l'effetto, — oltre ad altre considerazioni che potranno venire sviluppate nella discussione.

L'*Educatore* è giornale non solo per i maestri, ma più specialmente per gli amici dell'educazione, e se una maggiore estensione vuolsi dare alla parte didattica, si potrebbe ricorrere anche ad una appendice mensile, ma a noi sembra che la porzione dell'*Educatore* consacrata a tale materia sia più che sufficiente.

In quanto all'*Almanacco* sociale, noi crediamo che debba continuarsi la sua pubblicazione a tenore dell'art. 2 degli Statuti perchè di riconosciuta utilità pratica; ma invece dobbiamo far voti perchè ad esso cooperino parecchi dei nostri Soci, onde alla varietà di argomenti si aggiunga anche varietà di modi, allo scopo di destare sempre maggior interesse secondo i diversi gusti dei lettori.

La Commissione propone quindi che:

1. Sia mantenuto il sistema attuale di pubblicazione per l'*Educatore*.

2. Sia continuata la pubblicazione dell'*Almanacco popolare* sociale.

La Commissione:

Avv. F. Rusconi. — C.° Ghiringhelli.
— M.° F. Vannotti.

Aperta la discussione, sorge per primo il sig. *Varenna* a parlare in conforto delle due proposte conclusionali del suesposto rapporto, e dimostra la convenienza di mantenere tanto l'Almanacco quanto il Giornale. — Il sig. *Battaglini* lascia il seggio presidenziale per difendere la proposta della Commissione Dirigente. Osserva che egli avrebbe voluto non soltanto una pubblicazione del Giornale più frequente, ma anche ampliata, in modo che l'attuale fascicolo di 16 pagine uscisse almeno ogni décade, od anche settimanalmente. Non impugna il bene che ha fatto il nostro Almanacco, ma non crede che nelle attuali circostanze abbia ancora tutta la sua importanza. La spesa occorribile per la sua pubblicazione può essere convertita a migliorare il Giornale. Dimostra che l'attuale periodico non basterà per pubblicare memorie storiche, documenti antichi, lavori statistici ecc. che formeranno oggetto delle sezioni o sotto-commissioni in cui sarà d'ora innanzi suddivisa la nostra Società. — Il sig. *Ghiringhelli* rileva che le spese per una pubblicazione a più spessi intervalli riusciranno maggiori delle previste dalla Commissione Dirigente; e non bastare il risparmio di fr. 100 che si farebbe sull'Almanacco per soddisfarvi. Ritiene improvvida la soppressione dell'Almanacco, fintantochè nel Cantone si fanno identiche pubblicazioni, aventi uno scopo affatto opposto a quello cui tendono gli Amici dell'educazione popolare. Nota come l'esperienza non gli permetta

di farsi molte illusioni circa la collaborazione di Soci nel Giornale; ma nell'intento di conciliare i bisogni eventuali previsti dalla Commissione Dirigente colla conservazione dell'attuale sistema di pubblicità, aggiunge una terza proposta a quelle del rapporto da lui pur sottoscritto, ed è che sia autorizzata la Commissione Dirigente a far eseguire la stampa dei lavori di storia, di paleografia ecc., sull'*Educatore*, aggiungendovi dei supplementi e delle appendici quando il bisogno lo richiegga, e fin dove le finanze sociali lo permettano. — La Commissione Dirigente, trovando in quest' ultima proposta il mezzo di soddisfare a quei bisogni eventuali che la indussero ad esprimere le sue viste per una pubblicazione ampliata, vi si associa; e tanto questa, quanto le due proposte del rapporto sono messe ai voti ed adottate. — Il sig. *Righetti* esprime il desiderio che ogni dispensa dell'*Educatore* sia munita di elegante coperta, sia per conservarla più netta, sia per renderla più piacevole anche alla vista.

Nessuna proposta eventuale essendo presentata, ad esaurimento del programma si invitano i Soci a proporre il luogo di riunione pel 1873.

Il prof. *Rusca* propone Airolo; il prof. *Bazzi*, Locarno; l'avv. *Rusconi*, Bellinzona. Il sig. *Varenna* fa osservare che nel distretto di Locarno ebbero già luogo le ultime due radunanze tenutesi nel Sopraceneri, e doversi quindi aver riguardo ad altre località. — Bazzi ritira allora la sua proposta. — Si è pur fatto osservare che Airolo sarà un luogo più opportuno fra pochi anni; ma che presentemente l'Assemblea, per quanta simpatia nutra per quella importante borgata, non la deve preferire per ragione di lontananza: Si adotta quindi di tenere a Bellinzona la radunanza sociale del venturo anno.

Sciolta l'adunanza alle ore 4 $^1/_2$, dopo votati ringraziamenti a Lugano per l'accoglienza fatta ai Soci qui accorsi da tutte le parti del Cantone, una numerosa comitiva si diresse alla pensione del Panorama al *Paradiso*, dove l'attendeva un parco ma geniale banchetto. Colà furono pronunciati molti ed applauditi

toasts, tutti rivolti al grande e simpatico argomento dell'educazione popolare. Ma il momento più interessante di questo convegno fu l'adesione per acclamazione votata all'*Associazione pedagogica universale* promossa dal Congresso scolastico della Svizzera Romanda tenutosi sulla fine di luglio a Ginevra; adesione proposta dal socio Ghiringhelli che dal Congresso medesimo fu incaricato di portare nel Ticino e propagare l'idea di una grande e potente consociazione di tutti gli amici delle scuole.

Il Segretario Gio. Nizzola.

Scuola Cantonale di Metodo.

Privi di relazione particolare sulla chiusura della Scuola di Metodica, togliamo la seguente dalla *Tribuna:*

« Domenica 13 ottobre chiudevasi nella Chiesa di S. Antonio con grande solennità la Scuola Cantonale di Metodo. La Chiesa era letteralmente stipata di spettatori accorsi ad onorare le più simpatiche feste della repubblica, quelle cioè dell'educazione. Dopo un inno egregiamente cantato dagli allievi metodisti, il prof. Nizzola leggeva la relazione intorno la Scuola, dalla quale risulta come 83 siano stati gli allievi che subirono l'esame finale, dei quali soli 24 riportarono patente assoluta, 35 con raccomandazione, il che suona dover ripetere un secondo corso; 27 furono giudicati inabili e venne loro rilasciato un semplice certificato. Da ciò chiaro emerge con quanto prudente rigore si proceda nel rilascio delle patenti; rigore che noi non sappiamo bastevolmente approvare, perchè così vuole l'interesse del paese, e ci felicitiamo col corpo insegnante di saper così degnamente rispondere a' suoi desideri. Compiuta tale lettura, il Direttore del Corso, prof. A. Avanzini, lesse un discorso veramente degno degli applausi che lo accolsero. Esordì egli col rintracciare le origini della Metodica, la quale è una delle scienze più astruse, perchè il maestro deve conoscere profondamente il cuore umano e le tendenze buone e cattive, che già si presentano nei giovanetti, onde saper loro infondere i principî supremi della morale e l'amore agli studî; colpire l'ingegno dov' è e svilupparlo, sollevare i mediocri. Archimede e Napoleone, Leonardo da Vinci

e Vatt, e tanti altri, preconizzarono già da fanciulli quei sublimi ingegni, che si svelarono poi colle loro opere. E pertanto il metodista deve essere prima filosofo e specialmente psicologo e ricordarsi del motto « l'uomo ha tal natura, che quando Dio l'innalza egli s' abbassa, quando Dio l'abbassa egli s' innalza ».

» Con molta erudizione e da conoscitore della buona scuola filosofica, espose egli quali fossero le idee dei grandi pensatori che non sdegnarono di scendere nel campo delle quistioni sulla metodica. Accennando ai resultati, che si ottengono coi nostri corsi autunnali di metodo, pose in evidenza però la necessità, sentita da tutti, che abbiano a cuore il bene del paese, della instituzione di una scuola permanente di Metodo; e questa parte del discorso, speriamo, avrà prodotto molta impressione in quelli che sono nelle circostanze di poter propugnare l'idea e tradurla presto in un fatto compiuto. Ma non dimenticò anche di ricordare quell'altra quistione toccante della condizione deplorevole degli insegnanti, da cui ormai lo Stato dovrebbe sollevarli. *Sessanta centesimi al giorno* sono spesso il premio di tante sudate fatiche!! È una verità sanguinante, ma vera. Si vogliono buone scuole, quindi buoni maestri, ma per averli e per animare a diventarli — non c' è via d' uscirne — bisogna mettere loro in prospettiva almeno la possibilità di passare modestamente la vita. Concludiamo augurandoci che il discorso venga per intiero pubblicato, essendo di non lieve importanza.

» Distribuite le patenti, i certificati ed i premi agli allievi del disegno, nonchè delle scuole elementari comunali, il sig. consigliere Airoldi salutava a nome del Municipio di Lugano i professori e gli allievi della Scuola di Metodo, congratulandosi coi secondi e dei risultati e del lavoro e della esemplare condotta dimostrata durante il loro soggiorno nella nostra città. Sorse da ultimo il capo del Dipartimento della Pubblica Educazione, signor cons. Franchini, il quale, a nome del Governo, rivolse parole di lode e di ringraziamento allo zelo ed all' abilità del corpo insegnante, e presa occasione d'un brano del discorso del sig. Avanzini sulla necessità della scuola magistrale stabile, espose quanto si fosse fatto e si stia facendo per tale scopo; incoraggiò gli allievi-maestri a mostrarsi degni della loro missione, ed a sperare che finalmente il paese renda loro la dovuta giustizia. Così terminava la veramente simpatica festa ».

dotti fr. 44,696. 83 di passivo, risulta una sostanza netta di fr. 80,445. 67. Al 31 dicembre 1871 era di fr. 82,595. 89: quindi in confronto del conto-reso del precedente anno è constatato una diminuzione di fr. 2,150. 22. — Viene dunque in buon punto la sottoscrizione aperta nel Ticino a colmare la differenza.

Cronaca.

Il Dipartimento federale ha aggiunto al sig. Commissario generale per l'Esposizione di Vienna, una speciale Commissione per la parte didattica, in cui si ritiene che la Svizzera sarà onorevolmente rappresentata. La Commissione è composta dei sig.i Kappeler e Ziegler a Zurigo, Hunziger a Aarau, Meyer a Frauenfeld, Kinkelin a Basilea, Daguet a Neuchatel. Quest' ultimo è incaricato anche per il Ticino, che si volle comprendere sotto il nome di Svizzera romanda. Non saranno ammessi di regola i lavori degli scolari, ma i libri e i mezzi d' insegnamento.

— Il Gran Consiglio di Ginevra sta discutendo, in terza lettura, il nuovo progetto di legge scolastica, che contiene molte riforme in senso progressivo. Quando avrà ottenuto la definitiva sanzione, ne faremo conoscere le più importanti disposizioni.

— Egli è con vivo dispiacere, che noi vediamo su pei giornali moversi aspra guerra ad uno dei migliori professori delle nostre Scuole Maggiori; e quel che più ci duole si è che ci si vuol far credere che questa occulta guerra gli è mossa da qualche suo collega. I risultati di quella Scuola da lunghi anni parlano a tutto favore di quel bravo Docente, e li confermano i recenti premi alla Esposizione Comense; ma se mai fossevi qualche appunto a fare per eccezionali circostanze, havvi il Dipartimento e il Consiglio d' Educazione a cui rivolgersi, ma si cessi dall'offrire al pubblico questo triste spettacolo di mutui dissidi, che non può giovare a nessuno.

AVVISO.

Annunciamo con piacere ai Maestri la pubblicazione del nuovo

ABECEDARIO

per l' insegnamento contemporaneo
della Lettura e della Scrittura
proposto alle Scuole Ticinesi
dal professore **Giovanni Nizzola**
e raccomandato principalmente
dal Consiglio Cantonale di Pubblica Educazione.

Lugano, tip. Ajani e Berra. — Prezzo cent 20.

Avvertenza.

Per inserire senza interruzione il Processo Verbale dell'Adunanza della Società Demopedeutica, si danno riuniti nel presente fascicolo i numeri del 15 ottobre e del 1° novembre del nostro Giornale.

Bellinzona. — Tipolitografia di Carlo Colombi.

Dal Collettore sig. Ispettore *Ruvioli* pei circoli di Stabio e Riva (2ª lista):

Avv. Andrea Fossati di Meride fr. 4, Scuola di Besazio 2. 49, Vassalli Vittorio sindaco di Riva 1, Vassalli Pietro maestro di Riva 1, Sassi sacerdote Rocco di Riva 1, ing. Gio. Battista Maderni di Capolago 1, Gusberti Aristide di Stabio 1, Perucchi Lorenzo di Stabio 1, Gobbi Antonio di Stabio 1, D. Belloni Alessandro 2, Perucchi Valentino di Stabio Giudice di Pace 3, Ramelli Emilia di Barbengo 10, Scuola di Stabio classe 2ª maschile cent. 85, Scuola maschile classe 2ª di Novazzano fr. 1. 20. — Totale fr. 30. 04 (1).

Dal Collettore sig. *Ant. Raggi* pel circolo di Carona:

Giacomo Ruggia fr. 2, Antonio Raggi 2, B. Bossi 1. 50, dottore Maselli Gius. 1, A. A. 2, Solari Natale cent. 50, Giov. Civelli fr. 3, avv. Maselli 2, Rossi capitano Gius. 5. — Totale fr. 19.

Dal Collettore sig. *Gaetano Galli* pel circolo del Ceresio:

Gaetano Galli fr. 20, Carlo Corti 5, avv. Emilio Rusconi 2. 50 (per tre anni), dott. Bagutti Andrea 10, dott. Bagutti Giuseppe 5, Porlezza D. Antonio 5, capit. Giac. Bagutti 5, Piffaretti Giovanni 2, Rosina Fioravanti cent. 50, sindaco Pietro Tachella fr. 2, Gianola Celestino 2, Cometta Giacomo 2, cons. Alessandro Manzoni 2. — Totale fr. 63.

Dal Collettore sig. Calderari abbiamo inoltre ricevuto *un* franco offerto da Giuseppe Calanchini.

Importo di questa settima lista . . .	Fr.	403. 85
Ammontare delle liste precedenti . . .	»	1,755. 61
Totale complessivo	fr.	2,159. 46

La sottoscrizione avrebbe dovuto esser chiusa col settembre, ma mancando ancora le notificazioni di alcuni Circoli, ne differiamo la chiusura di alcuni giorni, e preghiamo i sig.i Collettori dei Circoli di *Vezia*, *Melezza*, *Verzasca*, *Malvaglia*, *Castro* e *Quinto* a sollecitare l'invio delle sottoscrizioni ottenute e del relativo importo.

Abbiamo ricevuto — e ne spedimmo copia ad ogni collettore — il conto-reso del 13° anno dell'Asilo pei discoli della Svizzera cattolica al Sonnenberg. Da esso appare che il numero degli allievi si è portato a 46, appartenenti a 15 diversi Cantoni. La sostanza attiva somma a fr. 125,142. 50; da cui de-

(1) Tanto questi quanto quelli della 1ª lista furono versati in oro, sebbene alcuni degli oblatori avessero pagato in carta italiana. — Così furono pure versate in oro le oblazioni del Ginnasio di Mendrisio risultanti da direttore Baragiola fr. 3, prof. Rusca 2, prof. Pozzi 1. 50, prof. Moroncelli 1, Convittori 17. 40; come fu già pubblicato nel N° 17 dell'*Educatore*. — Nello stesso numero del giornale, pubblicando le oblazioni di Montagnola, si è per svista tipografica ommessa quella della Scuola maschile in fr. 3, e quella della Scuola femminile in fr. 3. 60. Nella somma totale però erano stati computati, come emerge dalla cifra di fr. 69. 51, che altrimenti avrebbe dovuto essere di soli fr. 62. 91.

Sottoscrizione a favore dell'Asilo al Sonnenberg.

Settima lista.

Dal Collettore sig. *Pasquale Veladini* pel circolo di Lugano:
Dottor Gabrini fr. 100, Fumagalli avv. Giacomo 20 (per 3 anni), Bossi Rosa 5, Veladini Pasquale 5, Botta Francesco 5, Scuola Beretta 1. 76, Scuola maggiore femminile 15, Ferazzini G. B. 5. — Totale fr. 156. 76.

Dal Collettore sig. dott. *Maggini* pel circolo di Giornico:
Bertazzi D. Guglielmo fr. 5, Don N. Guzzi 5, Procchi D. Ercole 2, Sacerdoti di Giornico 7, Cipriano Pedroli 2, Pasqualina Snyder 1, Francesco Antonio Giudici 1, Michele Pellegrini 1, Dott. Maggini 5. — Totale fr. 29.

Dal Collettore sig. cons. *Rocco von Mentlen* pel circolo di Giubiasco:
Rocco von Mentlen fr. 5, Bonzanigo Teresa 10, Carlo Camossi 5, Bomio Stefano prevosto 3, avv. Gaetano Tatti 3, N. N. 2, Margnetti Giovanni cent. 25, Padè Francesco di Antonio 50, Antonio Rusconi fr. 3, Lavizzari Giuseppe cent. 50, Duchini Carlo fu Domenico 50, Biaggi Pietro maestro di Camorino fr. 1, Ostini Girolamo maestro di Ravecchia 1, Pedraita Carlo 1, Tami Francesco 1, Taminelli Antonio 1, Padè Francesco fu Battista cent. 20, Biaggi Pietro ex Giudice di Pace fr. 1, Galli Filippo parroco 1, Amadò Luigi parroco 3, Bald. Porlezza parroco di s. Antonino 3, Alessandro Caccia curato di Cadenazzo 1. 50, Caroni Giuseppe curato di Robasacco 2, Giuseppe Barioni cent. 50, Ant. Antognini fr. 3, Dott. Tatti 1. 50, Daldini Domenico parroco di Medeglia 1, Tatti parroco di Ravecchia 3, Nessi parroco di Daro 3, Olgiati Paolo 5, avv. Giuseppe Carlo Rusconi 1. — Totale fr. 67. 45.

Dal Collettore sig. *Vincenzo Beretta* pel circolo della Navegna:
Capella Giacomo fr. 2, Beretta Salvatore cent. 50, Scerri Pietro 50, Pedroni Gottardo 50, Nicola Vincenzo 50, Perini Pietro 50, Bulotti Vincenzo fu Giacomo fr. 1, Franscella Pietro cent. 50, Grunini Antonio fr. 1, Scerri Francesco 1, Consolascio Maurizio 1, Cajocca Bernardo 1, Scazziga Federico 3, Giacometti Luigi cent. 50, Bulotti Giuseppe di Giuseppe 50, Rulli Felice di Mergoscia 80, Lesnini Stefano fr. 1, Bullotti Giacomo 1, Martinoni Martino 1, Beretta Giovanni 2, Bianchi Guglielmo 1. 50, Banderi Giuseppe cent. 50, Bolognini Giuseppe 50, Canavascini Raffaele 50, dottor Muralti fr. 1, Marco Ferrario 1, Lodovico Pedroni 2, Ricci Fedelina cent. 50, Varozza Martino 50. — Totale fr. 27. 60.

Dal Collettore sig. Ispettore *Lucchini* pel circolo d'Onsernone (2ª lista):
Lucchini Gio. ispettore fr. 2, Lucchini Domenico 1, Cantarini Eustorgio 1, Salvadè Domenico 1, Toroni Stefano 1, Chiesa Costantino 1, Branca Acquilino 1, Lucchini Olinto cent. 50, Lucchini Marietta 50, Linda Lucchini fr. 1. — Totale fr. 10.